

# L'Istituto clinico città studi di Milano tra i primi a impiantare un nuovo stent biorassorbibile

TAGS: STENT, ANGIOPLASTICA

29-10-2015 | Giovani donne con Stemi: la rivascolarizzazione è meno frequente che negli uomini

09-07-2014 | Meno trombosi tardive con gli stent medicati di nuova generazione

06-04-2011 | Un po' più di sollievo dall'angina dopo un by-pass

Il primo intervento di impianto in Italia dell'innovativo stent Magmaris con scaffold a dissolvimento naturale (biorassorbibile) è avvenuto nel giugno 2016 presso la Divisione di Cardiologia dell'Istituto Clinico Città studi di Milano, che fa parte degli ospedali selezionati per l'impianto delle prime mille protesi in Europa. Attualmente sono già stati trattati con successo sette pazienti. Lo stent Magmaris rappresenta una vera e propria innovazione tecnologica in quanto viene impiantato come uno stent classico ma ha la capacità di riassorbirsi integralmente entro 12 mesi. Una caratteristica innovativa che permette di stabilizzare la parete del vaso coronarico senza dover mantenere a tempo indefinito la rete metallica dei precedenti stent. Cosa resa possibile dal fatto che Magmaris ha una struttura in una lega di magnesio biocompatibile e riassorbibile. Il reparto di Cardiologia e il laboratorio di Emodinamica dell'Istituto Clinico Città Studi sono tra i centri in Italia abilitati all'impianto direttamente dalla casa madre, grazie all'elevata professionalità del personale medico diretto da **Michele Bianchi**.

Ma non solo: nell'ambito dei percorsi di aritmologia ed elettrofisiologia, presso la Divisione di Cardiologia dell'Istituto milanese viene eseguita da due anni la procedura di occlusione auricolare percutanea che permette tramite un ombrellino posizionato nell'atrio sinistro di azzerare il rischio di ictus in assenza di terapia anticoagulante nei pazienti con fibrillazione atriale in cui gli anticoagulanti sono controindicati a causa del rischio emorragico. Tale intervento, di norma eseguito in anestesia generale con paziente intubato e con monitoraggio ecografico transesofageo, è stato eseguito all'Istituto Clinico Città Studi, tra i primi in Italia, a paziente sveglio con monitoraggio ecografico intracardiaco. L'intervento, di durata più che dimezzata rispetto ai precedenti, ha permesso di evitare la terapia intensiva post-operatoria abbreviando di due giorni la degenza del paziente. Questa procedura si integra con le restanti attività del servizio di elettrofisiologia dell'Istituto, diretto da **Giuseppe Augello**, all'avanguardia nel settore della cura delle aritmie in Lombardia e in Italia dato che il 30% dei pazienti proviene da altre regioni.